

Attorno al tema dell'infrastruttura, divenuto molto attuale negli ultimi anni, ruota l'intera analisi svolta durante la stesura della tesi, dallo studio iniziale al progetto finale. E con questo anche il tema della stazione, intesa come nuovo polo pubblico della città da potenziare, non solo nelle sue caratteristiche funzionali per l'attraversamento veloce, ma soprattutto nella possibilità di innescare processi e spazi per le relazioni e l'incontro.

La tesi è stata suddivisa in due macro capitoli, la parte di analisi e studio e la parte progettuale, organizzate entrambe seguendo, nell'esposizione dei temi, la sequenza con cui il progetto si è definito:

- _ l'infrastruttura
- _ lo spazio pubblico
- _ la sostenibilità urbana

Le tematiche si strutturano come elementi concatenati: l'infrastruttura come potenziale luogo pubblico, il luogo pubblico come spazio progettato in base ai diversi flussi della mobilità, i diversi flussi come generatori di nuove polarità in cui incrociarsi, le nuove polarità rappresentate dalle stazioni-intercambi, le stazioni viste non solo nel contesto urbano ma anche nell'underground, infine il nuovo luogo stazione-spazio pubblico pensato in un'ottica di sostenibilità urbana.

Come detto, se il tracciato dell'infrastruttura può diventare un importante elemento nel ridisegno del paesaggio e nel rapporto con l'uomo, un'importanza determinante la acquista anche il luogo dove i diversi flussi si incontrano: la stazione. In particolare, rivolgendo l'attenzione al luogo d'interscambio tra le due linee, si è pensato a come poter sfruttare i benefici portati da un aumento del flusso d'utenza e come affrontare le problematiche generate dai diversi flussi di mobilità (pedoni, auto, mezzi pubblici, bici) che si concentreranno nel luogo.

Il progetto dello spazio aperto diventa quindi la tematica fondamentale; inteso come luogo di collegamento tra la città superficiale e la stazione sotterranea. Un collegamento, quello con il mondo ipogeo, difficile per tutte le caratteristiche negative dell'immaginario comune: insicurezza, oscurità. Luogo dell'attraversamento che qui si cerca di valorizzare dandogli un carattere di spazio pubblico, dove la presenza dell'utenza e il suo utilizzo nelle diverse ore della giornata diventano gli elementi fondamentali di controllo e sicurezza del luogo.

Il progetto ha inoltre tenuto conto dell'aspetto sostenibile dell'intervento, fattore indispensabile da tener conto e sviluppare, ricordando che la sostenibilità non è solo riferibile all'edificio ma anche allo spazio pubblico: il controllo microclimatico, la microgenerazione energetica, la gestione delle acque piovane, il verde e l'utilizzo di materiali riciclati.

Il nostro intento è stato quello di restituire alla città uno spazio, il sistema Re Umberto- Matteotti, in previsione del nuovo interscambio, privilegiando le forme presenti nel contesto per non alterare l'immagine urbana.



Per ulteriori informazioni, e-mail:
Maria Klara Campane: mariaklara.c@hotmail.it
Chiara Prearo: chiaraprearo@yahoo.it

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it